

Sindaci uniti: "Il problema  
va risolto una volta per tutte"

Sigilli all'inceneritore. Il sindaco di Seravezza Ettore Neri: "Non daremo più un euro". Bertola:  
"Situazione insostenibile: chiudiamolo"

Viareggio, 10 giugno 2010 - **C'è chi prova solo rabbia e spera che il termovalorizzatore di Falascaia chiuda per sempre**, e chi invece preferisce aspettare l'esito delle indagini della magistratura, per capire fino in fondo le ragioni che hanno portato al sequestro dell'impianto.

**Una cosa però è certa: non c'è nessuna emergenza rifiuti né pericoli per la balneazione**, anche perché il ciclo di smaltimento dei rifiuti non si è interrotto. Sono queste le sensazioni dei sette sindaci della Versilia all'indomani dei sigilli all'impianto disposti dalla Procura di Lucca.

**Gli amministratori non hanno perso tempo, decidendo di stabilire fin da subito un ufficio permanente.** Il primo passo è stato fatto ieri mattina, quando si sono presentati nella sala consiliare del municipio di Pietrasanta per far capire ai cittadini che il loro desiderio di chiarezza è fortissimo e che non intendono far passare questo episodio come l'ennesimo incidente e niente più

**"Abbiamo piena fiducia nella magistratura — esordisce il sindaco di Pietrasanta Domenico Lombardi — e aspettiamo che ci portino ulteriori elementi di chiarezza** che giustifichino il provvedimento preso. Al momento, sia chiaro, non c'è nessuna emergenza rifiuti: ci sarà spazio per la politica, ora servono solo atti concreti".

**Il primo è arrivato ieri, come ha garantito l'assessore provinciale all'ambiente Maura Cavallaro:** "Ho sentito l'Ato rifiuti: mi hanno assicurato che il Cdr prodotto a Pioppogatto sarà portato alle discariche di Peccioli e Rosignano, senza interrompere il ciclo di smaltimento. E' anche vero che a livello di rifiuti le cose si sistemano, ma c'è da capire cosa succederà sul profilo ambientale".

**Di "nessun allarmismo" parla anche il sindaco di Massarosa Franco Mungai:** "Non ci sono né pericoli immediati né contraccolpi sul ciclo dei rifiuti, anche se è giunta l'ora di ripensare tutto il sistema". Di "bisogno di riflessione" parlano anche Umberto Buratti (Forte dei Marmi) e Michele Silicani (Stazzema).

**Dai toni più forti l'intervento di altri due sindaci. Ettore Neri (Seravezza),** che è presidente del Consorzio ambiente Versilia, è molto diretto: "Non ci sarà nessun rifiuto per strada, ma i buoni propositi e le buone azioni sono svanite di fronte al sequestro. Non abbiamo più sangue da dare e sinceramente non ne daremo più una goccia: non possiamo più permettere che l'impianto sia riaperto con un semplice atto burocratico, ma solo quando saremo consapevoli che potrà riaprire con tutte le garanzie del caso. Dovremo essere più 'cattivi'".

**Duro anche Giampaolo Bertola (Camaione): "Mi auguro che l'impianto resti chiuso per sempre perché tra incertezze, bugie e velati misteri non se ne può più.** Mi riferisco a problemi che si trascinano da anni, dai continui sforamenti al presunto taroccamento dei dati delle emissioni. Siamo di fronte a una gestione inaffidabile, senza dimenticare che i comuni versiliesi, oltre a dover subire la presenza di due impianti, hanno sempre pagato più di quelli che portano qui i loro rifiuti. Sono mancati i controlli e le prescrizioni non sono servite a niente: credo ci siano tutte le condizioni per avviare l'iter che porti alla rescissione del contratto Davididi".

Daniele Masseglia